

**Lo dicevo io...**

**“Silvio è tornato e adesso si mette in tasca quel Renzi”**

**di Tommaso Rodano**

**B**ellaria Igea Marina, stabilimento Joe Bananas. Sul ponte sventola bandiera bianca rossa e verde, con la scritta di Forza Italia. L'amazzone berlusconiana Michaela Biancofiore è in trasferta per presentare il suo libro, *Il cuore oltre gli ostacoli*. La deputata azzurra è raggianate: "Vedere il nostro tricolore qui, di fronte al mare della 'rossa' Emilia Romagna, è un grandissimo orgoglio".

**È un giorno di festa. La prima pietra della riforma è posata: Berlusconi è un padre costituente. È l'ennesima resurrezione...**

Credo di essere tra i pochissimi che non lo hanno mai dato per morto. Però è vero: è una nuova giovinezza. È sempre lui il leader del centrodestra. Altro che primarie, altro che Alfano. È l'alternativa a Renzi, l'unico che può batterlo. Certo, accanto ha bisogno di una squadra della *Berlusconi generation*.

**La Berlusconi generation?**

Gente cresciuta con lui. Mi permetta di citare Steve Jobs.

**Prego.**

*Stav hunary stav foolish. Servono*

persone giovani, fresche, affamate di cambiamento, anche un po' folli.

**A lei però il pastrocchio del Senato non piace granché.**

L'impianto somiglia alla nostra riforma costituzionale del 2005. Ma quella era eccezionale, questa è molto peggio: i nominati non mi piacciono. Se

andiamo avanti così, finiremo per cooptare tutti i parlamentari per amicizia e censo, come fanno a Cuba. Mi dispiace che questa iniziativa sia di un giovane come Renzi, che si presentava come un rivoluzionario.

**Suvvia, non sia ingenerosa. Non è anche merito di Renzi, se oggi Silvio è tornato in auge?**

Certamente ha avuto un ruolo. Ma per lui Berlusconi era una scelta obbligata: è l'unica figura reale nel centrodestra, l'unico interlocutore possibile. Con Matteo sono dura nel merito, non nel metodo. Anche lui in fondo fa parte della Berlusconi generation.

**In che senso?**

È gagliardo. Ispirava tanta speranza anche a noi giovani di centrodestra. È simpatico, affabulatorio. È chiaro che anche Berlusconi ci si rivede, ci trova molte sue corde. Ha gli stessi

linguaggi di Silvio, sa entrare in contatto con le famiglie. Parliamoci chiaro: Berlusconi è stato il protagonista della più straordinaria alfabetizzazione politica nella storia del Paese. Una roba mai vista.

**Quali sono le differenze tra i due?**

Renzi non capisce la pancia del Paese. Altrimenti avrebbe iniziato dalle riforme economiche, altro che Costituzione. "Col Senato non si mangia". Me lo dicono tutti alle presentazioni del libro. E aggiungono: "Siamo disposti a seguire chiunque ci metta il cibo tra le pentole". Poi c'è un'altra differenza fondamentale.

**Dica pure.**

Berlusconi nella sua vita ha fatto di tutto. Si è costruito tutto da solo. Renzi ha fatto solo politica. E più che la rivoluzione, questa riforma mi sembra nel segno della reazione.

**Torniamo a Silvio. Proviamo un'analisi retrospettiva. La cito: nell'ultimo anno ha "lanciato il cuore oltre l'ostacolo".**

Assolutamente. È il *leit motiv*, la filosofia del berlusconismo: lottare sempre, con spirito positivo e costruttivo. È stato il suo *annus horribilis*. Chi, al mon-

do, avrebbe avuto la sua forza, dopo la sentenza del primo agosto, dopo aver subito una persecuzione giudiziaria indubbia (e lo dico io che non sono certo garantista), dopo essere stato fatto decadere indegnamente? Chiunque avrebbe abbandonato il Paese. Invece lui c'è. Questo è un grande insegnamento. Anche a noi, ogni tanto, viene qualche crisi: poi guardi a lui e non smetti di lottare.

**È innamorata.**

Sono fatta così: popolana, - perché vengo dal nulla - popolare, - perché amo la gente - e populista - perché mi piace ascoltare le persone.

**Dica la verità: Berlusconi ora tratta Renzi come un figlioccio, ma appena può se lo mette in tasca.**

Nessun dubbio: se si andrà a votare con l'Italicum ce lo mettiamo in tasca. Se invece si va alle urne subito, col *costituzionellum*, dovremo abituarci a un lungo percorso insieme.